

## BELFIORE Tre le giornate di festa con musica e stand gastronomici. L'area ristoro sarà interamente coperta Aria di primavera, la Pro loco lancia la Festa della birra

(dzm) Belfiore si prepara ad ospitare un altro grande evento: La Festa della birra che animerà le serate di venerdì 20, sabato 21 e domenica 22 aprile.

«Lo scorso anno l'abbiamo proposta con una denominazione diversa ovvero il Saint Patrick's Day di Belfiore e ha avuto un grande successo - spiega il presidente della Pro loco **Enrico Albertini** - quest'anno abbiamo deciso di proporla nella denominazione più comune. Durante le serate sarà attivo uno stand gastronomico che proporrà: costate di manzo irlandese, stinco di maiale, alette di pollo, hamburger, hot dog, taglieri di affettati, wurstel, pizza, patatine fritte e molto altro. L'area ristoro è coperta con un palatenda di

500 mq. L'evento, ad ingresso gratuito, è organizzato dalla Pro Loco Belfiore con il patrocinio del Comune. Partners della manifestazione saranno quattro attività commerciali locali come il panificio Rossi, la caffetteria All'angolo, il bar Italia e via Roma Café».

Ogni sera ci sarà musica live o dj set mentre domenica 22, gli stand apriranno sin da mezzogiorno quando è in programma un pranzo su prenotazione a base di risotto, pasticcio e grigliata, con una variante apposita per i più piccoli. Chiunque fosse interessato a prenderne parte dovrà contattare una delle quattro attività commerciali partners dell'evento o telefonare al numero 328-9678028.

Questo è il secondo evento dell'anno promosso dalla Pro loco di Belfiore dopo la sfilata di Carnevale che il 3 febbraio scorso ha colorato le strade del paese con carri allegorici e maschere tra le cui hanno fatto da apripista Re Mengo e Regina Sbrindolona. Da poco, il gruppo presieduto da Enrico Albertini si è riunito in assemblea per l'approvazione del bilancio consuntivo 2017 e del bilancio preventivo 2018. I dati che sono emersi evidenziano un leggero passivo per quanto riguarda l'anno scorso ovvero per 76.897,05 euro di entrate le uscite sono state pari a 77.299,32 euro. Se si guarda invece all'anno 2018, la previsione è pari a 72.450 euro.



Un'immagine della passata edizione della Festa della birra

**L'ARTISTA** Non ha mai frequentato una scuola o un'accademia ma fin da bambina realizza piccole opere d'arte: «Dipingere mi rende felice»

## Isabeau e la sua passione per la pittura

«La sua tavolozza, scevra di colori complementari, ma giocata sulle variazioni di toni, reinterpretata in chiave moderna le antiche vetrate delle cattedrali»

di Caterina Chiara Carpanè

(cpw) Una passione, anzi un dono che l'accompagna sin da quando era bambina. Emozioni, visioni e colori che si imprimono su tela fin dalla più giovane età. **Isabella Zoppi**, nata a Colognola ai Colli ma ora residente a Caldiero, è un'artista a tutto tondo. Non solo dipinge quotidianamente, ma scrive libri e compone poesie. Con un denominatore comune: la spiritualità. «Non ho mai frequentato una scuola o un'accademia, - racconta oggi Isabeau, suo nome d'arte - La pittura è sempre stata parte di me: ricordo ancora quando a scuola i miei compagni mi chiedevano di aiutarli con i disegni di fiori, alberi. E già da ragazzini, molti negozi di arredamento mi commissionavano dei quadri da esporre negli showroom. Ovviamente pagati pochissimo, ma l'ho sempre fatto con grande gioia». Proprio la gioia è una delle chiavi per interpretare i dipinti di Isabeau, che si è presentata per la prima volta al pubblico con la XXVI Rassegna di pittura e scultura 2017, nell'ambito dell'Antica Sagra di San Mattia a Caldiero, esperienza replicata anche lo scorso febbraio. I quadri spiccano per i colori accesi, dal giallo all'azzurro, dal fucsia al verde: «Dipingere mi rende felice, è una necessità cui non rinuncio mai - commenta Isabella Zoppi, che rinviene nel lungo percorso di meditazione e yoga la fonte della sua ispirazione: «Da tantissimi anni pratico l'arte della meditazione. Sono i mo-



L'artista Isabella Zoppi in arte Isabeau

menti in cui riscopro me stessa, conosco angoli remoti del mio mondo interiore. Proprio in quei momenti mi appaiono i quadri che ancora devo realizzare: forme, colori, emozioni. Finita la seduta, realizzo subito degli schizzi a matita e mi appunto i

colori che mi sono apparsi. Ho ormai quaderni pieni di disegni ancora da colorare su tela». Questa dimensione spirituale è evidente nelle opere: pur rimanendo nell'ambito figurativo, le creazioni di Isabella mostrano una ricerca temporale e spaziale che si

trasforma in emozione mistica. Un universo impenetrabile che si coglie solo nei suoi contorni più radiosi. «Oggi mi sto dedicando anche ai ritratti, non dimenticando però questa mia innata predisposizione a un mondo altro e imperscrutabile», rivela Isabeau. Tante le attestazioni di stima per la pittrice che il prossimo ottobre proporrà la sua prima mostra personale a Soave: ogni opera sarà corredata da versi, sempre composti dall'artista colognolese trapiantata a Caldiero. Scrive infatti di lei il pittore samonifacese **Piorgio Ferraresi**: «Le occasioni di fare pittura diventano piccole fughe dal mondo presente, una sorta di "ritiro spirituale" in ambienti caratterizzati da assorti contemplazioni e misteriosi silenzi. Sembra quasi di essere in un'antica chiesa ove la luce, filtrando da variopinte vetrate, ti proietta contro immagini e figure avvolgendoti in un turbinio di sensazioni. E la tavolozza di Isabella Zoppi, scevra di colori complementari, ma giocata sulle variazioni di toni, reinterpretata appunto in chiave moderna le antiche vetrate di alcune cattedrali». Il critico d'arte **Vera Meneguzzo** evidenzia invece come: «Un viaggio nell'interiorità, la ricerca di un nido intimo e segreto dove coltivare la spiritualità e mille riflessi di energia creativa connota le opere pittoriche di Isabella Zoppi che con uguale maestria si cimenta con tempera, olio, china, gessetti, acquerello, acrilico in una scala di colori che porta alla bellezza della forma e dell'anima».



Sopra alcune opere di Isabeau

## SOLIDARIETÀ Il pulmino permette di trasportare fino a 9 persone di cui sette con disabilità, grazie alla pedana di sollevamento Consegnato alla coop Monteverde l'«Amico a 4 ruote»

(cpw) In un mondo ancora segnato dalla crisi, in cui convivono la difficoltà di arrivare alla fine del mese con un'accentuata tendenza all'individualismo, appare sempre più difficile portare a termine progetti di solidarietà. Ma le persone spesso sorprendono e quando emergono realtà che operano con impegno e costanza nel territorio, nulla diventa impossibile. E così è accaduto per il progetto «Amico a 4 ruote», una campagna di raccolta fondi che ha portato venerdì 6 aprile alla consegna ufficiale di un pulmino per il trasporto di persone con disabilità alla cooperativa sociale Monteverde. La onlus di Badia Calavena, che con i suoi veicoli macina oltre 160mila chilometri ogni anno, ha ricevuto un nuovo mezzo per accompagnare i 60 ospiti con disabilità del centro diurno provenienti dall'Est Veronese e tutta la Lessinia: il pulmino, che permette di trasportare fino a 9 persone di cui 7 con disabilità grazie a una pedana di sollevamento, si affiancherà agli altri mezzi della cooperativa per accompagnare da San Martino Buon Albergo a Grezzana, da Selva di



Prognò a Caldiero, i cittadini che ogni giorno frequentano il centro. «Si tratta decisamente di un grande risultato, - commenta **Laura Stizzoli**, assessore ai Servizi sociali di Caldiero, presente

all'inaugurazione, insieme alle aziende coinvolte e molti rappresentanti dei comuni serviti dalla Monteverde. - Da sempre diversi ragazzi del nostro paese trascorrono le giornate al centro ge-

stato dalla Monteverde, cooperativa con cui collaboriamo per molte iniziative, dal doposcuola ai prossimi centri estivi». La campagna per coprire i 50mila euro di spesa per l'acquisto del

mezzo ha coinvolto donatori privati, associazioni, piccole imprese oltre ai diversi partner, i cui nomi sono impressi sulle fiancate del veicolo, che hanno permesso la realizzazione del calendario 2018. Senza dimenticare le «cene con delitto», organizzate dall'associazione The Elp al ristorante Michelin di Tregnago e la serata di gala che si è tenuta alla Locanda del Borgo di Soave, realizzata con grande impegno dalla famiglia Marazzan. «Grazie alla sensibilità di tantissime realtà del territorio, istituzioni, imprenditori, ma soprattutto della comunità, è stato possibile dare una risposta a un bisogno urgente, permettendoci di portare avanti le nostre attività», evidenzia **Giovanni Soriano**, presidente della cooperativa Monteverde. Gli fa eco **Francesco Tosato**, vicepresidente della onlus: «Questa mobilitazione ci ha permesso di centrare l'obiettivo. E non solo: l'ingente donazione di una persona residente nel nostro territorio, che preferisce di restare anonima ci ha consentito di acquistare un secondo pulmino».

**«AMICO A 4 RUOTE»**  
Il mezzo consegnato alla cooperativa Monteverde di Badia Calavena che con i suoi veicoli macina oltre 160mila km ogni anno